



COMUNE DI TOSSICIA

Provincia di Teramo

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA

2019/2021

INDICE

- 1. PREMESSA**
- 2. PROCESSO DI ADOZIONE DEL P.T.P.C.T.**
- 3. ANALISI DEL CONTESTO**
- 4. AREE DI RISCHIO**
- 5. MISURE DI PREVENZIONE**
- 6. ALTRE MISURE FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**
- 7. TRASPARENZA**
- 8. COLLEGAMENTO CON PIANO DELLA PERFORMANCE E CONTROLLI INTERNI**

1. PREMESSA

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (di seguito, PTPCT) dà attuazione alle disposizioni della Legge n. 190/2012, mediante l'individuazione di misure finalizzate a prevenire la corruzione e/o l'illegalità nell'ambito dell'attività amministrativa del Comune di Tossicia.

Il PTPCT è redatto secondo le indicazioni contenute nei documenti di seguito indicati:

- linee guida contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, elaborato dal Dipartimento della Funzione Pubblica e approvato dalla ex CiVIT (oggi, ANAC) in data 11 settembre 2013;
- indicazioni contenute nella Conferenza Unificata Governo, Regioni ed Enti Locali del 24 luglio 2013;
- aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione, adottato dall'ANAC con determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015;
- Piano Nazionale Anticorruzione 2016 (delibera ANAC n. 831/2016);
- Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione (delibera ANAC n. 1208/2017);
- Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione (delibera ANAC n. 1074/2018).

Il PTPCT si pone l'obiettivo di assicurare l'ottimale espletamento delle funzioni comunali in conformità con i principi che caratterizzano l'esercizio dell'azione amministrativa, ricorrendo a strumenti come di seguito indicato:

- a) individuare i processi nell'ambito dei quali è presente il rischio di corruzione;
- b) prevedere, per i medesimi processi, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione, nonché obblighi di informazione nei confronti del responsabile, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del PTPCT;
- c) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- d) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione.

Occorre, tuttavia, precisare che il concetto di “*corruzione*” assume in tale ambito una valenza più estesa rispetto a quello di carattere strettamente penalistico. Come specificato dal Piano Nazionale Anticorruzione approvato dall'ANAC in data 11 settembre 2013 con deliberazione n. 72, “*Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, C.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo*”.

Tale impostazione è stata confermata in sede di aggiornamento al PNA (determinazione ANAC n. 12/2015), in quanto assume rilevanza il concetto di “*maladministration*”, inteso come “*assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre cioè avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la*

necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse".

2. PROCESSO DI ADOZIONE DEL P.T.P.C.

FORMAZIONE, APPROVAZIONE E MODIFICAZIONE DEL P.T.P.C.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito, RPCT) predispone lo schema di PTPCT, lo trasmette alla Giunta comunale ed ai Responsabili dei Servizi e lo pubblica sul sito istituzionale del Comune, al fine di ricevere eventuali osservazioni.

La Giunta Comunale, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, adotta il PTPCT entro il 31 gennaio di ogni anno.

Il PTPCT, una volta approvato, viene pubblicato sul sito internet istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione trasparente".

Nella medesima sottosezione del sito viene pubblicata, a cura del RPCT, entro il termine previsto annualmente, la relazione recante i risultati dell'attività svolta, ai sensi dell'art. 1, comma 14 della legge n. 190/2012.

Il PTPCT può essere modificato anche in corso d'anno, su proposta del RPCT, allorché siano state accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano rilevanti mutamenti organizzativi o modifiche in ordine all'attività dell'amministrazione.

Con riferimento al Comune di Tossicia, il PTPCT è stato adottato dalla Giunta comunale con deliberazione n. 7 del 31/1/2019. A seguito di consultazione rivolta ai responsabili di servizio e ai soggetti esterni all'Amministrazione, il PTPCT è stato approvato in via definitiva dalla Giunta comunale con deliberazione n. ____ del ____/2019.

SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

- Individuazione degli attori interni nonché dei canali e degli strumenti di partecipazione:

a) l'autorità di indirizzo politico:

- 1) designa il RPCT (art. 1, comma 7, della l. n. 190);
- 2) adotta il PTPCT e i suoi aggiornamenti (art. 1, commi 8 e 60, della l. n. 190);
- 3) adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;

b) il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza:

- 1) svolge i compiti indicati nella circolare del Dipartimento della funzione pubblica n. 1/2013 e i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità (art. 1 l. n. 190 del 2013; art. 15 d.lgs. n. 39 del 2013);
- 2) elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione (art. 1, comma 14, del 2012), dandone comunicazione all'organo di indirizzo politico;
- 3) svolge, di norma, le funzioni di responsabile della trasparenza (art. 43 d.lgs. n. 33 del 2013);

c) i Responsabili di servizio, anche quali referenti del RPCT, per l'area di rispettiva competenza:

- 1) svolgono attività informativa nei confronti del responsabile della corruzione e dell'autorità giudiziaria (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001; art. 331 c.p.p.);
- 2) partecipano al processo di gestione del rischio;
- 3) propongono le misure di prevenzione (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001);
- 4) assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;

5) osservano le misure contenute nel PTPCT (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012);

d) il nucleo di valutazione/organismo indipendente di valutazione:

- 1) partecipa al processo di gestione del rischio;
- 2) considera i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad esso attribuiti;
- 3) svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 d.lgs. n. 33 del 2013);
- 4) esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato da ciascuna amministrazione (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165 del 2001);

e) l'Ufficio Procedimenti Disciplinari (U.P.D.):

- 1) svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza (art. 55 bis d.lgs. n. 165 del 2001);
- 2) provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria (art. 331 c.p.p.);
- 3) propone l'aggiornamento del Codice di comportamento;

f) tutti i dipendenti dell'amministrazione:

- 1) partecipano al processo di gestione del rischio;
- 2) osservano le misure contenute nel PTPCT (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012);
- 3) segnalano le situazioni di illecito al proprio dirigente o all'U.P.D. (art. 54 bis del d.lgs. n. 165 del 2001);
- 4) segnalano casi di personale in conflitto di interessi (art. 6 bis l. n. 241 del 1990);

h) i collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione:

- 1) osservano le misure contenute nel PTPCT;
- 2) segnalano le situazioni di illecito;
- 3) osservano le disposizioni contenute nel Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Tossicia.

Individuazione degli attori esterni nonché dei canali e degli strumenti di partecipazione:

a) ANAC:

svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni nonché sul rispetto della normativa in materia di trasparenza;

b) Corte dei conti:

partecipa all'attività di prevenzione attraverso le proprie funzioni di controllo;

c) Comitato interministeriale:

ha il compito di fornire direttive attraverso l'elaborazione delle linee di indirizzo;

d) Conferenza unificata:

è chiamata a individuare, attraverso apposite intese, gli adempimenti e i termini per l'attuazione della legge e dei decreti attuativi;

e) Dipartimento della Funzione Pubblica:

opera come soggetto promotore delle strategie di prevenzione e come coordinatore della loro attuazione;

f) Prefetture:

forniscono, su apposita richiesta, supporto tecnico ed informativo in materia;

g) Scuola Nazionale dell'Amministrazione e altri enti di formazione:

predispongono percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti.

IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Il RPCT nel Comune di Tossicia è individuato, alla data di approvazione del presente documento, nella figura del Segretario comunale, dott. Mauro Pizzi, come da decreto del Sindaco prot. n. 1484 del 31.3.2017.

Il responsabile esercita i compiti attribuiti dalla legge e dal presente PTPCT e, in particolare:

- a) elabora la proposta di PTPCT ed i successivi aggiornamenti da sottoporre all'organo di indirizzo politico ai fini della sua approvazione;
- b) verifica l'efficace attuazione del PTPCT e la sua idoneità e propone la modifica dello stesso quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- c) definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori individuati quali particolarmente esposti alla corruzione;
- d) entro il termine previsto ogni anno, pubblica sul sito web istituzionale dell'ente una relazione, recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette al Consiglio Comunale, al quale riferisce in ordine all'attività espletata, su richiesta di quest'ultimo o di propria iniziativa (art. 1, comma 14 L. n. 190/2012).

Il RPCT si avvale dei Responsabili di servizio, quali referenti per la prevenzione, ciascuno per l'area di rispettiva competenza.

I referenti curano la tempestiva comunicazione delle informazioni nei confronti del RPCT, secondo quanto stabilito nel presente PTPCT.

Con riferimento al presente documento, il PTPCT è stato predisposto dal RPCT a seguito di consultazione pubblica, rivolta sia all'interno che all'esterno dell'Ente, al fine di raccogliere osservazioni e/o proposte sullo schema adottato.

Al fine di svolgere le sue funzioni, il RPCT può acquisire ogni forma di conoscenza di atti, documenti ed attività del Comune, anche in via meramente informale e propositiva. Tra le attività, prevalenza obbligatoria va data a quelle individuate a rischio di corruzione.

Le funzioni ed i poteri del RPCT possono essere esercitati in forma verbale ovvero in forma scritta.

In quest'ultimo caso, il RPCT manifesta il suo intervento:

- nella forma della *disposizione*, qualora debba indicare o suggerire formalmente la modifica di un atto o provvedimento, da adottare ovvero già adottato, o di un tipo di comportamento che possano potenzialmente profilare ipotesi di corruzione o di illegalità;

- nella forma dell'*ordine*, qualora debba intimare la rimozione di un atto o di un provvedimento, o debba intimare l'eliminazione di un comportamento che contrasta con una condotta potenzialmente preordinata della corruzione o all'illegalità;

- nella forma della *denuncia*, circostanziata, da trasmettere all'Autorità Giudiziaria qualora ravvisi comportamenti e/o atti qualificabili come illeciti.

In forza di quanto previsto dalla vigente normativa (art. 8 del DPR n. 62/2013), i Responsabili di servizio sono tenuti a collaborare attivamente con il RPCT.

3. ANALISI DEL CONTESTO

Le misure del presente PTPCT vanno correlate ed inserite all'interno del contesto in cui opera l'Amministrazione. Occorre, dunque, considerare sia la struttura organizzativa interna sia l'ambiente di riferimento e le modalità con cui il Comune interagisce con i propri interlocutori.

3.1. Quanto al **contesto interno**, si rileva l'articolazione strutturale del Comune di Tossicia, come definito dal vigente regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 99 del 18.9.2008.

Alla data di approvazione del presente PTPCT, l'Ente è articolato in n. 5 settori:

- **I Settore:** Affari generali e istituzionali – Responsabile di servizio: Silvana Cruciani
- **II Settore:** Economico, Finanziario e Tributi – Responsabile di servizio: Gabriella Zuccarini
- **III Settore:** Urbanistica, Edilizia privata, Patrimonio, Tecnico-Manutentivo – Responsabile di servizio: Anna Cicconi
- **IV Settore:** Opere pubbliche, Protezione civile e Usi Civici – Responsabile di servizio: Magiste Trosini
- **V Settore:** Vigilanza, Commercio, Polizia – Responsabile di servizio: Franco Tarquini

Si specifica, inoltre, che al IV Settore fa capo la competenza in ordine alla gestione delle pratiche relative al **sisma 2009** e al **sisma 2016**.

I settori costituiscono le unità organizzative di massima dimensione dell'Ente. Ad esclusione del V Settore, alla responsabilità gestionale delle diverse Aree sono preposti quattro responsabili di servizio appartenenti alla cat. D (quella relativa al V Settore è attualmente affidata al Sindaco fino alla scadenza del mandato, in forza di quanto previsto dall'art. 53, comma 23, della legge n. 388/2000).

A ciò si aggiunga che al Comune di Tossicia fa capo la **Centrale Unica di Committenza**, istituita con i seguenti Enti: Comune di Colledara, Comune di Castellalto, Comune di Isola del Gran Sasso d'Italia, Comune di Castiglione Messer Raimondo, Comune di Canzano, Comune di Penna Sant'Andrea, Comunità Montana del Gran Sasso. Il responsabile del IV Settore è responsabile anche della C.U.C..

La struttura, in definitiva, risulta essere simile a quella dei comuni di ridotte dimensioni e le relative attività espletate sono in gran parte analoghe a quelle svolte dagli altri enti comunali del territorio.

Per quanto riguarda lo svolgimento, in forma associata di servizi e/o funzioni, si rileva quanto segue:

1. il Comune di Tossicia ha costituito, insieme ad altri enti locali del territorio (Castel Castagna, Castelli, Colledara), l'Unione dei Comuni della Valle Siciliana per lo svolgimento in forma congiunta di funzioni comunali, oltre che per la gestione di servizi pubblici locali. Tuttavia, l'Unione, ad oggi, risulta essere non operativa;
2. Con deliberazione n. 31 del 8.7.2014, il Consiglio comunale ha approvato lo schema di convenzione relativo alla costituzione dell'Autorità di Gestione Integrata dei Rifiuti Urbani (AGIR), ai sensi della L.R. Abruzzo n. 36/2013. Tuttavia, non essendo l'AGIR ancora operativa, il Comune gestisce in via autonoma il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani mediante operatore economico al quale è stato affidato il servizio a seguito di procedura ad evidenza pubblica;
3. Con deliberazioni n. 32 del 29.11.2012 e n. 7 del 19.3.2013, il Consiglio comunale ha approvato gli schemi delle convenzioni relative rispettivamente alla costituzione dell'Ufficio Speciale dei Comuni del Cratere con sede in Fossa (AQ) e alla costituzione dell'Ufficio Territoriale per la Ricostruzione – Area Omogenea n. 3 con sede in Montorio a Vomano (TE), al fine dell'espletamento delle attività legate alla ricostruzione post-sisma 2009;
4. Con deliberazione n. 27 del 11.10.2017, il Consiglio comunale ha approvato lo schema di convenzione relativo alla istituzione, ai sensi dell'art. 3, comma 1, della legge n. 189/2016, dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione con sede in Teramo, al fine dell'espletamento delle attività legate alla ricostruzione post-sisma 2016;
5. Con deliberazione n. 40 del 29.11.2018, il Consiglio comunale ha approvato lo schema di convenzione ed il regolamento relativi alla costituzione della Centrale Unica di Committenza tra il Comune di Tossicia (Ente capofila) e gli Enti sopra indicati, per la gestione associata degli affidamenti di lavori, servizi e forniture, ai sensi dell'art. 37, comma 4 lett. b) del D. Lgs 50 del 18 aprile 2016;

Soltanto in relazione alla Centrale Unica di Committenza, il Comune di Tossicia svolge il ruolo di Ente capofila.

Per quanto riguarda il **personale in servizio**, al momento della predisposizione del presente PTPCT sono presenti n. 11 dipendenti di ruolo.

3.2 Quanto al contesto esterno e, in particolare, alle specificità dell'ambiente in cui l'Amministrazione opera e alle dinamiche sociali, economiche e culturali, si rinvia a quanto previsto dalla “Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata” trasmessa dal Ministro dell'Interno alla Presidenza della Camera dei deputati il 15 gennaio 2018”, disponibile alla pagina web: <http://www.camera.it/leg17/494?idLegislatura=17&categoria=038&>.

Per quanto riguarda, nello specifico, la provincia di Teramo, si riporta la seguente analisi relativa all'anno 2016:

"Si registra la presenza sul territorio provinciale di elementi legati a gruppi criminali pugliesi e campani. L'attività investigativa ha consentito di documentare l'operatività e la struttura organizzativa di un sodalizio - capeggiato da un soggetto ritenuto contiguo al clan "Amato Pagano" - dedito all'approvvigionamento di cocaina, eroina e marijuana a Melito di Napoli e a Secondigliano (NA), per il successivo smercio nel teramano e lungo la costa adriatica.

Il porto di Giulianova (TE) ha potenziato la propria importanza commerciale, grazie all'incremento degli scambi commerciali; rappresenta, pertanto, un'alternativa per le rotte dei traffici di stupefacenti gestiti da nuclei familiari di etnia rom, stanziati sul territorio. Si registrano con sempre maggiore frequenza collaborazioni tra rom e albanesi, maghrebini ovvero italiani. I gruppi "Di Rocco", "Guarnieri" e "Spinelli", sebbene colpiti negli ultimi anni da mirate indagini patrimoniali che ne hanno affievolito le risorse finanziarie, risultano essere ancora molto attivi, oltre che nei reati concernenti gli stupefacenti, nei settori del gioco d'azzardo, nelle corse clandestine dei cavalli, nelle truffe, nelle estorsioni, nell'usura e nel riciclaggio dei proventi illeciti con l'acquisto di beni immobili.

Con riguardo alla criminalità straniera, si segnala l'operatività di albanesi, romeni e maghrebini, dediti a reati predatori, allo sfruttamento della prostituzione, al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti.

Riguardo al fenomeno della tratta di giovani donne destinate allo sfruttamento sessuale, le indagini concluse negli ultimi anni hanno evidenziato l'attivismo di gruppi criminali romeni, capaci di gestire, in regime di sostanziale autonomia, le attività illecite connesse. La prostituzione viene esercitata, in particolare, nelle zone dei comuni di Silvi Marina, Alba Adriatica, Martinsicuro e nella cosiddetta area della "Bonifica del Tronto".

La comunità cinese è presente in modo significativo in Val Vibrata, zona ad alta concentrazione di insediamenti industriali; a cittadini di tale etnia possono essere ricondotti lo sfruttamento della prostituzione in danno di giovani donne connazionali, lo sfruttamento lavorativo nonché la contraffazione di marchi. Per quanto riguarda i reati predatori, nel 2016, rispetto all'anno precedente, risultano in diminuzione le rapine, i furti ed i danneggiamenti seguiti da incendio. Non si registrano incrementi."

Si rinvia, inoltre, alla relazione del Procuratore regionale della Corte dei Conti – Sezione Giurisdizionale regionale per l'Abruzzo.

Non si riscontrano, ad ogni modo, episodi specifici relativi al Comune di Tossicia.

Tuttavia, anche alla luce delle specifiche connotazioni geografiche, demografiche ed organizzative del territorio, in cui una particolare rilevanza spetta al settore agricolo e, in alcuni periodi dell'anno, al settore turistico e culturale, si evidenzia come la ridotta dimensione del contesto in cui l'Ente comunale opera non possa non assumere rilevanza anche sotto il profilo del corretto funzionamento della struttura amministrativa, in quanto le reti e le relazioni di prossimità potrebbero incidere sul buon andamento e sull'imparzialità dell'azione amministrativa in relazione alle singole aree oggetto della analisi del presente PTPCT.

Dunque, i principali fattori di rischio per il corretto svolgimento dell'attività amministrativa del Comune possono essere ricondotti ai seguenti elementi:

- mancata attuazione del principio della separazione tra sfera politica e gestione amministrativa;
- mancanza di trasparenza;
- mancanza di controlli;
- eccessivo/incoerente esercizio della autonomia normativa/organizzativa comunale;
- non adeguata percezione della rilevanza degli strumenti individuati dal PTPCT ai fini del corretto esercizio dell'azione amministrativa;
- mancato adeguamento delle competenze del personale.

Pertanto, il presente PTPCT – al fine di individuare misure anticorruzione che siano efficaci, adatte alle ridotte dimensioni dell'Amministrazione e sostenibili dal punto di vista sia economico che organizzativo – intende focalizzare la propria azione preventiva sui seguenti elementi: trasparenza dell'azione amministrativa, controllo su atti e sul funzionamento degli strumenti di prevenzione della corruzione, formazione del personale, partecipazione degli attori interessati.

4. AREE DI RISCHIO

AREE DI RISCHIO GENERALI

- Area acquisizione e progressione del personale
- Area contratti pubblici
- Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
- Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
- Governo del territorio
- Gestione delle entrate di bilancio
- Gestione delle spese
- Gestione del patrimonio
- Controlli, verifiche, ispezioni, sanzioni
- Incarichi e nomine
- Affari legali e contenzioso
- Gestione di immobili comunali
- Gestione partecipazioni societarie
- Protezione dei dati personali

AREE DI RISCHIO SPECIFICHE

- Gestione sinistri e risarcimenti;
- Diritti di segreteria su certificazioni;
- Servizi e concessioni cimiteriali;
- Tributi comunali;
- Espropriazioni per pubblica utilità;
- Pareri endoprocedimentali;
- Sviluppo del territorio;
- Mobilità e viabilità;
- Territorio e ambiente;
- Servizi di polizia;
- Servizi culturali;
- Servizi sociali;
- Diritto allo studio;
- Attività produttive, sportello SUAP, sportello SUE;
- Interventi di protezione civile;

- Gestione usi civici (affrancazione, quotizzazione, tenuta registri, assegnazione fida pascoli);
- Servizi demografici, stato civile, servizio elettorale, statistica, leva;
- Istanze di accesso (accesso documentale, accesso civico);
- Relazioni con il pubblico;
- Stesura e approvazione degli strumenti di programmazione;
- Esercizio controlli interni;
- Gestione flussi documentali;
- Servizi di segreteria comunale;
- Area sisma

MODALITA' DI VALUTAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO

Per la valutazione delle aree di rischio è stata utilizzata la metodologia indicata nell'allegato 5 del Piano Nazionale Anticorruzione 2013¹, provvedendo a mappare i processi in cui sono articolate le funzioni svolte dai diversi settori comunali. Per ogni processo viene individuato il settore di competenza preposto alla adozione delle misure previste dal presente PTPCT.

Sulla base della metodologia utilizzata sono emerse le valutazioni riportate nelle tabelle sottostanti.

AREA ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE					
Processi		Eventi rischiosi	Valore ² medio della probabilità	Valore ³ medio dell'impatto	Valutazione ⁴ complessiva del rischio
Reclutamento (II Settore)	Espletamento procedure concorsuali o di selezione	Alterazione dei risultati della procedura concorsuale/ comparativa	4	3	12 medio
Reclutamento (II Settore)	Assunzione tramite centri impiego	Alterazione dei risultati della procedura concorsuale/ comparativa	4	3	12 medio
Reclutamento (II Settore)	Mobilità tra enti	Alterazione dei risultati della procedura concorsuale/ comparativa	4	3	12 medio

¹ L'allegato 5 "Tabella valutazione del rischio" del Piano Nazionale Anticorruzione 2013 è consultabile al seguente link: http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/Attivitadocumentazione/Anticorruzione/PianoNazionaleAnticorruzione/_piani?id=7bac8baf0a77804244cfd88ec4fb0248

² Scala di valori e frequenza della probabilità:

0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.

Il valore della **probabilità** va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione della probabilità"

³ Scala di valori e importanza dell'impatto:

0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore.

Il valore dell'**impatto** va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione dell'impatto".

⁴ Valutazione complessiva del rischio:

Il **livello di rischio** è determinato dal prodotto tra il valore medio della frequenza della probabilità e il valore medio dell'impatto e può assumere valori compresi tra 0 e 25 (con arrotondamento per eccesso all'unità superiore in caso di prodotto avente valori decimali):

Intervallo da 1 a 5: rischio basso; Intervallo da 6 a 15: rischio medio; Intervallo da 16 a 25: rischio alto

Progressioni di carriera (II Settore)	Progressioni orizzontali/verticali	Alterazione dei risultati della procedura concorsuale/ comparativa	3	3	9 medio
Conferimento di incarichi di collaborazione (Tutti i Settori)	Attribuzione incarichi occasionali o contratti ex art.7 d.lgs. n.165/2001 o ex art. 110 d.lgs. n. 267/2000	Alterazione dei risultati della procedura concorsuale/ comparativa	4	3	12 medio
Valutazione e trattamento economico accessorio (Tutti i Settori)	Valutazione della produttività dei dipendenti e riconoscimento di incentivi economici al personale	Alterazione dei processi di valutazione per favorire interessi particolari; riconoscimento incentivi in assenza dei relativi presupposti	2	3	6 medio

AREA CONTRATTI PUBBLICI				
Processi	Eventi rischiosi	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
Definizione e programmazione dei fabbisogni/ redazione cronoprogramma (Tutti i Settori)	Definizione di fabbisogni legati ad interessi particolari; individuazione di priorità non corrispondenti a reali esigenze	4	3	12 medio
Definizione degli elementi essenziali del contratto (Tutti i Settori)	Alterazione della concorrenza a mezzo di errata/carente individuazione degli elementi essenziali del contratto, violazione del divieto di artificioso frazionamento	5	3	15 medio
Scelta della procedura di affidamento (Tutti i Settori)	Alterazione della concorrenza	4	3	12 medio
Requisiti di qualificazione (Tutti i Settori)	Violazione dei principi di non discriminazione e parità di trattamento; richiesta di requisiti non congrui al fine di favorire un concorrente	4	3	12 medio
Requisiti di partecipazione (Tutti i Settori)	Determinazione di requisiti in sede di bando/avviso al fine di favorire un concorrente	4	3	12 medio
Criteri di aggiudicazione e di attribuzione del punteggio (Tutti i Settori)	Determinazione di criteri in sede di bando/avviso al fine di favorire un concorrente	4	3	12 medio
Nomina della commissione giudicatrice (Tutti i Settori; C.U.C.)	Violazione delle norme che regolano la formazione della commissione di gara, anche al fine di favorire interessi particolari	3	3	9 medio

Valutazione delle offerte (Tutti i Settori; C.U.C.)	Violazione dei principi di trasparenza, non discriminazione, parità di trattamento, nel valutare offerte pervenute	4	3	12 medio
Verifica della eventuale anomalia delle offerte (Tutti i Settori; C.U.C.)	Alterazione da parte del RUP del sub-procedimento di valutazione anomalia con rischio di aggiudicazione ad offerta viziata	4	3	12 medio
Verifica dell'aggiudicazione (Tutti i Settori)	Alterazione/omissione dei controlli; immotivato ritardo nella formalizzazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva; mancato rispetto delle norme relative alla aggiudicazione e/o stipula del contratto	4	3	12 medio
Stipula del contratto (Tutti i Settori; Segretario comunale)	Alterazione/omissione dei controlli; immotivato ritardo nella formalizzazione della stipula del contratto; mancato rispetto delle norme relative alla stipula del contratto, anche al fine di favorire interessi particolari	4	4	16 alto
Procedure negoziate (Tutti i Settori)	Alterazione della concorrenza; violazione divieto artificioso frazionamento; violazione criterio rotazione; abuso di deroga a ricorso procedure telematiche di acquisto ove necessarie	5	3	15 medio
Affidamenti diretti (Tutti i Settori)	Alterazione concorrenza (mancato ricorso a minima indagine di mercato); violazione divieto artificioso frazionamento; abuso di deroga a ricorso procedure telematiche di acquisto ove necessarie	5	3	15 medio
Revoca del bando (Tutti i Settori)	Abuso di ricorso alla revoca al fine di escludere concorrente indesiderato; non affidare ad aggiudicatario provvisorio	4	3	12 medio
Varianti in corso di esecuzione del contratto (Tutti i Settori)	Il RUP, a seguito di accordo con l'affidatario, certifica in corso d'opera la necessità di varianti non necessarie; assenza dei necessari presupposti previsti dalle norme	5	3	15 medio
Subappalto (Tutti i Settori)	Autorizzazione illegittima al subappalto; mancato rispetto iter previsto dalla normativa vigente; rischio che operino ditte subappaltatrici non qualificate o colluse con associazioni mafiose	5	3	15 medio
Verifiche circa la conformità o regolare esecuzione del contratto (Tutti i Settori)	Alterazioni/omissioni di attività di controllo	4	3	12 medio

Pagamenti in favore di soggetti esecutori del contratto (Tutti i Settori)	Effettuazione di pagamenti ingiustificati ovvero in assenza dei relativi presupposti; pagamenti effettuati in ritardo; pagamenti sottratti alla tracciabilità dei flussi finanziari	4	3	12 medio
Utilizzo di rimedi di risoluzione controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante esecuzione contratto (Tutti i Settori)	Illegittima attribuzione di maggior compenso o illegittima attribuzione diretta di ulteriori vantaggi durante l'effettuazione della prestazione	4	3	12 medio

AREA PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO				
Processi	Eventi rischiosi	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
Controllo Scia attività commerciali e produttive (III Settore)	Verifiche falsificate o errate	4	3	12 medio
Controlli ed interventi in materia di edilizia e ambiente/abbandono rifiuti/affissioni etc (III Settore; V Settore)	Omissione e alterazione controlli; omissione sanzioni	4	3	12 medio
Rilascio permessi circolazione e tagliandi vari per persone con disabilità (V Settore)	Alterazione dati oggettivi	3	3	9 medio
Provvedimenti relativi al settore urbanistico (III Settore)	V. Area "Governo del territorio"			

AREA PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO				
Processi	Eventi rischiosi	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
Assegnazione alloggi ERP (III Settore)	Errato svolgimento procedimento per favorire uno o più soggetti; omissione controllo requisiti; provvedimenti ampliativi adottati in assenza dei relativi presupposti	4	3	12 medio
Rilascio prestazioni socio assistenziali (I Settore)	Errato svolgimento procedimento per favorire uno o più soggetti; omissione controllo requisiti; provvedimenti ampliativi adottati in assenza dei relativi presupposti	4	3	12 medio

Concessione di contributi e benefici economici a soggetti privati (Tutti i Settori)	Mancato rispetto del disciplinare, ove esistente, o errato svolgimento procedimento per procurare vantaggi a soggetti privati; provvedimenti ampliati adottati in assenza dei relativi presupposti	3	3	9 medio
--	--	---	---	------------

AREA GOVERNO DEL TERRITORIO				
Processi	Eventi rischiosi	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
Fase di redazione del PRG/PRE e relative varianti generali (III Settore)	Assenza di indicazione preliminare degli obiettivi di sviluppo territoriale e dei connessi interessi pubblici; presenza di conflitti di interesse e privilegio di interessi particolari a danno dell'interesse pubblico; mancato rispetto dell'iter procedurale previsto dalla normativa vigente, anche di livello regionale; mancato/non adeguato esercizio della funzione di verifica degli Enti sovraordinati	5	3	15 medio
Varianti specifiche allo strumento urbanistico generale (III Settore)	Assenza di indicazione preliminare degli obiettivi di sviluppo territoriale e dei connessi interessi pubblici, ove necessario; presenza di conflitti di interesse e privilegio di interessi particolari a danno dell'interesse pubblico; mancato rispetto dell'iter procedurale previsto dalla normativa vigente, anche di livello regionale; mancato/non adeguato esercizio della funzione di verifica degli Enti sovraordinati	5	3	15 medio
Fase di pubblicazione del PRG/PRE ovvero della variante generale/specifica e raccolta delle osservazioni (III Settore)	Privilegio di interessi particolari a danno dell'interesse pubblico e mancata partecipazione dei soggetti interessati; mancato rispetto dell'iter procedurale previsto dalla normativa vigente, anche di livello regionale; mancato/non adeguato esercizio della funzione di verifica degli Enti sovraordinati; carenza/ritardo/ omissione dei controlli ovvero verifiche errate o falsate da parte del Comune	5	3	15 medio
Fase di approvazione del PRG/PRE ovvero della variante generale/specifica (III Settore)	Accoglimento di osservazioni che modificano il PRG/PRE adottato in contrasto con l'interesse pubblico; presenza di conflitti di interesse e privilegio di interessi particolari a danno dell'interesse pubblico; mancato rispetto dell'iter procedurale previsto dalla normativa vigente, anche di livello regionale; mancato/non adeguato esercizio della funzione di verifica degli Enti sovraordinati;	5	3	15 medio

	carenza/ritardo/omissione dei controlli ovvero verifiche errate o falsate da parte del Comune			
Piani attuativi di iniziativa privata/pubblica (processi di pianificazione attuativa) (III Settore)	Assenza di indicazione preliminare, da parte dell'organo competente, degli obiettivi di sviluppo territoriale e dei connessi interessi pubblici; presenza di conflitti di interesse e privilegio di interessi particolari a danno dell'interesse pubblico e mancata partecipazione dei soggetti interessati; mancato rispetto dell'iter procedurale previsto dalla normativa vigente, anche di livello regionale; mancata coerenza con PRG/PRE; mancato/non adeguato esercizio della funzione di verifica degli Enti sovraordinati	4	3	12 medio
Convenzione urbanistica (processi di pianificazione attuativa) (III Settore)	Presenza di conflitti di interesse e privilegio di interessi particolari a danno dell'interesse pubblico e mancata partecipazione dei soggetti interessati; mancato rispetto dell'iter procedurale previsto dalla normativa vigente, anche di livello regionale; mancata coerenza con PRG/PRE; mancato/non adeguato esercizio della funzione di verifica degli Enti sovraordinati; errato calcolo degli oneri di urbanizzazione; errata individuazione delle opere di urbanizzazione e dei relativi costi; errata determinazione della quantità di aree da cedere; non corretta monetizzazione delle aree a standard	4	3	12 medio
Fase di pubblicazione del piano attuativo ovvero della convenzione urbanistica e raccolta delle osservazioni (processi di pianificazione attuativa) (III Settore)	Privilegio di interessi particolari a danno dell'interesse pubblico e mancata partecipazione dei soggetti interessati; mancato rispetto dell'iter procedurale previsto dalla normativa vigente, anche di livello regionale; mancato/non adeguato esercizio della funzione di verifica degli Enti sovraordinati; carenza/ritardo/omissione dei controlli ovvero verifiche errate o falsate da parte del Comune	5	3	15 medio
Approvazione del piano attuativo ovvero della convenzione urbanistica (processi di pianificazione attuativa) (III Settore)	Accoglimento di osservazioni che modificano il PRG/PRE adottato in contrasto con l'interesse pubblico; presenza di conflitti di interesse e privilegio di interessi particolari a danno dell'interesse pubblico; mancato rispetto dell'iter procedurale previsto dalla normativa vigente, anche di livello regionale; mancato/non adeguato esercizio della funzione di verifica degli Enti sovraordinati; carenza/ritardo/omissione dei controlli ovvero verifiche errate o falsate da parte del Comune	5	3	15 medio

Esecuzione opere di urbanizzazione (processi di pianificazione attuativa) (III Settore)	Realizzazione, da parte del privato, di opere di qualità inferiore rispetto a quanto dedotto in obbligazione; carenza/ritardo/omissione dei controlli; verifiche errate o falsate	3	3	9 medio
Permessi di costruire convenzionati (III Settore)	Presenza di conflitti di interesse e privilegio di interessi particolari a danno dell'interesse pubblico e mancata partecipazione dei soggetti interessati; mancato rispetto dell'iter procedurale previsto dalla normativa vigente, anche di livello regionale; mancata coerenza con PRG/PRE; errato calcolo degli oneri di urbanizzazione; errata individuazione delle opere di urbanizzazione e dei relativi costi; errata determinazione della quantità di aree da cedere; non corretta monetizzazione delle aree a standard	4	3	12 medio
Rilascio e controllo dei titoli abilitativi edilizi (III Settore)	Non adeguata istruttoria delle pratiche a causa di condizionamenti esterni/conflitti di interesse; mancato rispetto della procedura e/o dei termini procedurali; non adeguato esercizio della funzione di verifica degli Enti sovraordinati; errato calcolo del contributo; carenza/ritardo/omissione dei controlli; verifiche errate o falsate; rilascio permesso errato o inesatto con vantaggio per il richiedente; diniego illegittimo con danno al richiedente	5	3	15 medio
Vigilanza (III Settore; V Settore)	Omissione o parziale esercizio delle verifiche in relazione all'attività edilizia in corso sul territorio; verifiche errate o falsate; non corretto utilizzo del potere sanzionatorio, repressivo e ripristinatorio	4	3	12 medio
Pianificazione sviluppo del territorio (edilizia pubblica, realizzazione e manutenzione oo.pp.) (III Settore)	Violazione normativa di settore per favorire interessi particolari; omissione/alterazione controlli; mancato/non adeguato esercizio della funzione di verifica degli Enti sovraordinati	5	3	15 medio
Controllo Scia edilizia privata (III Settore; V Settore)	Verifiche falsificate o errate	4	3	12 medio
Rilascio permessi a costruire in materia di edilizia privata (III Settore)	Rilascio permesso errato o inesatto con vantaggio per il richiedente; diniego illegittimo con danno al richiedente	4	3	12 medio
Controlli ed interventi in materia di edilizia (III Settore; V Settore)	Omissione e alterazione controlli; omissione sanzioni	4	3	12 medio

Scomputo oneri urbanizzazione (III Settore)	Verifiche errate a vantaggio del privato e a danno dell'Ente	4	3	12 medio
---	--	---	---	----------

ALTRE AREE DI RISCHIO GENERALI				
Processi	Eventi rischiosi	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
Gestione entrate di bilancio: ritardo procedura di acquisizione; concessione dilazioni di pagamento; diminuzione importi da versare all'ente; rimodulazione del debito di terzi (II Settore)	Assenza di presupposti normativi (anche regolamentari); errato svolgimento procedimento per favorire uno o più soggetti; omissione controllo requisiti	4	3	12 medio
Gestione delle spese, anche in relazione all'emissione dei mandati di pagamento (II Settore)	Pagamenti non dovuti ovvero incrementati; mancato rispetto dei tempi di pagamento; errato svolgimento procedimento per favorire uno o più soggetti; omissione controllo requisiti	4	3	12 medio
Gestione del patrimonio (II Settore; III Settore)	Alterazione svolgimento procedimento per favorire uno o più soggetti; omissione/alterazione controlli	4	3	12 medio
Controlli, verifiche, ispezioni, sanzioni (Tutti i Settori)	Omesso/errato svolgimento del procedimento per favorire uno o più soggetti; omissione/alterazione in relazione a controllo requisiti; errato esercizio del potere di autotutela	4	3	12 medio
Incarichi e nomine (Tutti i Settori)	Mancato rispetto del disciplinare, ove esistente; errato svolgimento del procedimento per procurare vantaggi a soggetti privati	4	3	12 medio
Affari legali e contenzioso (Tutti i Settori)	Mancato rispetto del disciplinare, ove esistente; errato svolgimento del procedimento per procurare vantaggi a soggetti privati	4	3	12 medio

Gestione di immobili comunali (strutture ricettive, galoppatoio, archivio storico, impianti sportivi, ...) (III Settore)	Pregiudizio degli interessi pubblici, anche di carattere patrimoniale, mediante elusione dei principi di concorrenza, trasparenza, parità di trattamento, ai fini dell'affidamento della gestione; omissione/alterazione in relazione a controllo requisiti e a controllo su gestione	5	3	15 medio
Gestione partecipazioni societarie: - acquisto - razionalizzazione (II Settore)	Pregiudizio degli interessi pubblici, anche di carattere patrimoniale, mediante elusione dei principi e delle disposizioni di legge recate in primo luogo dal d.lgs. n. 175/2016; omissione/alterazione controlli previsti dalle norme	4	3	12 medio
Protezione dei dati personali (Tutti i Settori)	Illecito trattamento dei dati personali; trattamento dei dati personali non conforme alla vigente normativa; pregiudizio degli interessi pubblici derivanti dalla mancata/parziale attuazione della vigente normativa	2	3	6 medio

AREE DI RISCHIO SPECIFICHE				
Processi	Evento rischioso	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
Gestione sinistri e risarcimenti, con specifico riguardo alla fase istruttoria e a quella decisionale (III Settore; V Settore)	Risarcimenti non dovuti ovvero incrementati	4	3	12 medio
Diritti di segreteria su certificazioni, con specifico riguardo alla loro riscossione (Tutti i Settori)	Violazione dei principi di non discriminazione e parità di trattamento; richiesta di requisiti non congrui al fine di favorire soggetti terzi	3	3	9 medio
Servizi e concessioni cimiteriali (inumazioni, tumulazioni; esumazioni, estumulazioni; concessioni demaniali per cappelle; manutenzione, pulizia e custodia cimiteri) (I Settore)	Mancato rispetto della normativa di legge e del regolamento comunale; mancato rispetto dell'ordine cronologico ovvero assegnazione di aree non conformi alle procedure previste	3	3	9 medio
Tributi comunali (riscossione e predisposizione ruoli; accertamenti e verifiche dei tributi locali; accertamenti con adesione dei tributi locali) (II Settore)	Alterazione del procedimento per attribuire vantaggi ingiusti	4	3	12 medio

Espropriazioni per pubblica utilità: -iter espropriativo -individuazione indennità di esproprio o di superficie (III Settore; IV Settore)	Alterazione del procedimento espropriativo per attribuire vantaggi a privati; errata determinazione delle indennità di esproprio o di superficie	4	3	12 medio
Pareri endoprocedimentali (Tutti i Settori)	Violazione normativa di settore per favorire interessi particolari	3	3	9 medio
Mobilità e viabilità (manutenzione strade; pubblica illuminazione; pulizia strade; rimozione neve) (III Settore; IV Settore)	Violazione normativa di settore per favorire interessi particolari, anche in relazione agli affidamenti; omissione/alterazione controlli	5	3	15 medio
Territorio e ambiente: (pulizia aree pubbliche; manutenzione aree verdi) (III Settore)	Violazione normativa di settore per favorire interessi particolari, anche in relazione agli affidamenti; omissione/alterazione controlli	5	3	15 medio
Gestione del ciclo dei rifiuti (III Settore)	Violazione normativa di settore per favorire interessi particolari, anche in relazione alla fase endoprocedimentale e agli affidamenti; omissione/alterazione controlli; eventuali situazioni di incompatibilità e/o conflitti di interesse; mancata trasparenza	4	3	12 medio
Servizi di polizia (sicurezza e ordine pubblico; vigilanza su circolazione e sosta; verifiche attività commerciali; altre verifiche previste dalle norme; gestione sanzioni) (V Settore)	Violazione normativa di settore per favorire interessi particolari; omissione ovvero alterazione in relazione a vigilanza/verifiche	4	2	8 medio
Servizi culturali (organizzazione eventi; concessione patrocini; gestione museo; rapporti con associazioni culturali e associazioni del terzo settore) (I Settore)	Violazione normativa di settore per favorire interessi particolari	4	3	12 medio
Servizi sociali (servizi assistenziali e socio-sanitari per anziani; servizi per minori, famiglie e disabili; erogazione contributi (es: REI, SIA sisma, ...)) (I Settore)	Violazione normativa di settore per favorire interessi particolari; omissione/alterazione controlli	4	3	12 medio

Diritto allo studio (erogazione contributi/rimborsi) (I Settore)	Violazione normativa di settore per favorire interessi particolari; omissione/alterazione controlli	3	3	9 medio
Attività produttive, sportello SUAP, sportello SUE (gestione istanze e relativa istruttoria) (I Settore, III Settore)	Violazione normativa di settore per favorire interessi particolari; alterazione dei procedimenti per attribuire vantaggi ingiusti a soggetti privati	4	2	8 medio
Interventi di protezione civile (IV Settore)	Violazione normativa di settore per favorire interessi particolari; alterazione dei procedimenti per attribuire vantaggi ingiusti a soggetti privati	4	3	12 medio
Gestione usi civici (affrancazione, quotizzazione, tenuta registri, assegnazione fida pascoli) (IV Settore)	Violazione normativa di settore per favorire interessi particolari; alterazione dei procedimenti per attribuire vantaggi ingiusti a soggetti privati	5	3	15 medio
Servizi demografici, stato civile, servizio elettorale, statistica, leva (atti e certificazioni, pratiche, documenti; consultazioni elettorali) (I Settore)	Violazione normativa di settore per favorire interessi particolari; alterazione dei procedimenti per attribuire vantaggi ingiusti a soggetti privati	3	2	6 medio
Istanze di accesso (accesso documentale, accesso civico) (Tutti i Settori)	Violazione normativa di settore per favorire interessi particolari; alterazione dei procedimenti per attribuire vantaggi ingiusti a soggetti privati	4	3	12 medio
Relazioni con il pubblico: -reclami, istanze e segnalazioni (I Settore)	Omissione/alterazione di procedimenti attivati	3	2	6 medio
Stesura e approvazione degli strumenti di programmazione (Tutti i Settori)	Violazione normativa di settore per favorire interessi particolari; alterazione dei procedimenti per attribuire vantaggi ingiusti	3	3	9 medio
Esercizio controlli interni (Ufficio di Segreteria comunale)	Violazione normativa di settore per favorire interessi particolari; alterazione procedura di svolgimento controlli interni	2	3	6 medio
Gestione flussi documentali: -gestione protocollo -gestione archivio documentale -conservazione digitale (Tutti i Settori)	Omissione/alterazione delle procedure di corretta gestione previste (es: manuale di gestione documentale)	2	2	4 basso

Gestione servizi di informatica: -gestione hardware e software -disaster recovery e backup -gestione sito web -altri servizi previsti dalle norme di settore (I Settore)	Omissione/alterazione delle procedure di corretta gestione previste	3	3	9 medio
Attività di segreteria comunale: svolgimento delle funzioni previste dal d.lgs. 267/2000 e da altre disposizioni normative e regolamentari (Ufficio di Segreteria comunale)	Violazione normativa di settore per favorire interessi particolari	2	3	6 medio

AREA SISMA				
Processi	Evento rischioso	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
Contributo per la ricostruzione (sisma 2009): istruttoria istanze (IV Settore)	Alterazione o omissione verifiche su proprietà e corretto procedimento seguito dai soggetti richiedenti il contributo; omissione controlli; alterazione delle priorità temporali individuate dall'ente	4	3	12 medio
Contributo per la ricostruzione (sisma 2009): rilascio contributo (IV Settore)	Alterazione dei risultati della verifica di ammissibilità e della quantificazione del contributo	4	3	12 medio
Contributo per la ricostruzione (sisma 2016): istruttoria su progetti di ricostruzione in relazione alla conformità urbanistica (IV Settore)	Omissione controlli; alterazione dei risultati della attività istruttoria	4	3	12 medio
Assistenza alla popolazione: attività di rilascio CAS e/o affitto concordato (IV Settore)	Alterazione o omissione controlli circa la verifica della sussistenza e della permanenza dei requisiti	4	3	12 medio
Assistenza alla popolazione: attività gestione MAP (sisma 2009)/SAE (sisma 2016) (IV Settore)	Alterazione o omissione controlli circa presupposti e permanenza requisiti	4	3	12 medio
Ricostruzione pubblica: attività di ricostruzione di beni pubblici (IV Settore)	Alterazione dei risultati della procedura ad evidenza pubblica	4	3	12 medio
Ricostruzione pubblica: attività di messa in sicurezza (IV Settore)	Alterazione delle priorità di intervento	4	3	12 medio

Sostituzione edilizia: ammissibilità della domanda (IV Settore)	Alterazione dei risultati o omissione circa la verifica dei requisiti	4	3	12 medio
Sostituzione edilizia: valutazione urbanistica (IV Settore)	Rilascio permesso errato o inesatto con vantaggio indebito per il richiedente; Diniego illegittimo con danno al richiedente	4	3	12 medio
Sostituzione edilizia: quantificazione del contributo (IV Settore)	Alterazione dei risultati della quantificazione del contributo	4	3	12 medio
Sostituzione edilizia: acquisto immobile equivalente (IV Settore)	Alterazione dei risultati della quantificazione del contributo	4	3	12 medio
Rivalutazione esiti di agibilità: valutazione esito attuale di agibilità (IV Settore)	Alterazione del risultato al fine di una diversa quantificazione del contributo	4	3	12 medio

5. MISURE DI PREVENZIONE

La tabella seguente riporta le misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi in relazione a ciascuna area di rischio, con indicazione degli obiettivi, della tempistica, dei responsabili e delle modalità di verifica dell'attuazione.

AREA ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE			
Misura di prevenzione	Obiettivi	Tempi	Responsabili
Ricorso a procedure selettive pubbliche per ogni tipologia di assunzione, compresi artt. 90 e 110 del d.lgs. n. 267/0000	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Responsabile del servizio interessato
Composizione delle commissioni di concorso con criteri predeterminati e regolamentati	Riduzione possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Immediata	Responsabile del servizio interessato
Dichiarazione dei componenti della commissione in relazione a: - assenza delle cause ostative ex artt. 35 e 35bis d.lgs. 165/2001; - assenza di situazioni di incompatibilità con alcuno dei concorrenti, ai sensi degli artt. 51 e 52 c.p.c.; - assenza di vincoli di parentela o di affinità entro il quarto grado con altri membri della commissione ovvero con i candidati; - assenza di lite o di rapporto di stretta amicizia o di affari o collaborazione con i concorrenti; - assenza di situazioni che possano compromettere la necessaria imparzialità nello svolgimento dell'incarico ricevuto; - altre dichiarazioni previste da norme o regolamenti	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Immediata	Componenti della commissione
Dichiarazione espressa, all'interno dell'atto di approvazione della graduatoria, da parte del responsabile del procedimento e del responsabile del servizio, in merito all'assenza di conflitti di interesse ex art. 6 bis L. 241/90	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Immediata	Responsabile del servizio interessato/ RUP

Rispetto della normativa vigente e di eventuali regolamenti interni applicabili in materia di acquisizione e di progressione del personale, e di valutazione del personale	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Responsabile del servizio interessato
Rispetto della normativa vigente e di eventuali regolamenti interni applicabili in materia di attribuzione di incarichi ex art. 7 del d.lgs. n. 165/2001 o ex art. 110 d.lgs. n. 267/2000	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Responsabile del servizio interessato
Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex d.lgs. n. 33/2013	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Come da d.lgs. n. 33/2013	Responsabile del servizio interessato
Rispetto del DPR n. 62/2013 e del Codice di comportamento adottato dal Comune; onere in capo al dipendente di segnalare al RPCT eventuali anomalie ed ipotesi di conflitto di interessi	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediato	Tutto il personale
Obbligo di adeguata attività istruttoria, nel rispetto della normativa di settore, di motivazione del provvedimento e del rispetto dei termini procedurali	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediata	Responsabile del servizio interessato/ RUP

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

- Esclusione dalle commissioni di concorso e dai compiti di segretario per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: l'accertamento sui precedenti penali avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ex art. 46 D.P.R. n. 445 del 2000, con possibilità per l'Amministrazione di procedere agli accertamenti d'ufficio.
- Esclusione dalle commissioni di concorso e dai compiti di segretario per coloro che incorrono in ipotesi di conflitto di interessi o in cause ostative allo svolgimento delle relative funzioni: l'accertamento sui precedenti penali avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ex art. 46 D.P.R. n. 445 del 2000, con possibilità per l'Amministrazione di procedere agli accertamenti d'ufficio.
- Relazione annuale del Responsabile del Servizio rispetto all'attuazione delle misure previste.
- Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni predisposto in attuazione del D.L. n. 174/2012.

AREA CONTRATTI PUBBLICI			
Misura di prevenzione	Obiettivi	Tempi	Responsabili
Programmazione annuale ovvero definizione di cronoprogramma per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture	Definizione di fabbisogni effettivi, rispondenti a criteri di efficienza, efficacia ed economicità della azione amministrativa; attivazione tempestiva delle corrette procedure di acquisizione	Immediata	Responsabili dei servizi

Obbligo di motivazione nella determina a contrarre in ordine a: scelta della procedura, scelta del sistema di affidamento, scelta della tipologia contrattuale	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione; adozione di procedure adeguate e rispondenti a criteri di efficienza/efficacia/ economicità dell'azione amministrativa	Immediata	Responsabile del servizio interessato
Sottoscrizione, da parte dei soggetti coinvolti nella redazione della documentazione di gara, di dichiarazioni in cui si attesta l'assenza di interessi personali in relazione all'oggetto della gara	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione ed aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediata	Responsabile del servizio interessato/ RUP
Previsione nella documentazione di gara (bandi, avvisi, lettere di invito) e nei contratti stipulati di apposita clausola risolutiva del contratto a favore della stazione appaltante in caso di gravi inosservanze delle disposizioni contenute in protocolli di legalità o in patti di integrità ovvero degli obblighi di condotta previsti dal D.P.R. n. 62/2013, nonché dal Codice di comportamento dei dipendenti adottato dal Comune	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Responsabile del servizio interessato - Ufficiale rogante
Acquisizione di specifiche dichiarazioni dei componenti della commissione giudicatrice in relazione a: - assenza di cause che obbligano all'astensione ai sensi dell'art. 51 c.p.c.; - non aver ricoperto, nel biennio precedente, la carica di pubblico amministratore in relazione alla stazione appaltante; - non essere stato membro di alcuna commissione giudicatrice di appalti pubblici che abbia concorso, con dolo o colpa grave accertati in sede giurisdizionale con sentenza non sospesa, all'approvazione di atti dichiarati illegittimi - altre dichiarazioni previste da norme o regolamenti	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione ed aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediata	Responsabile del servizio interessato
Rispetto di specifici obblighi di trasparenza nella fase di selezione del contraente (pubblicità della nomina dei componenti della commissione giudicatrice; obbligo di menzione nei verbali di gara delle specifiche cautele adottate a tutela della conservazione e dell'integrità delle buste contenenti l'offerta; pubblicazione dei punteggi attribuiti ai concorrenti a seguito dell'aggiudicazione definitiva)	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione ed aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediata	Responsabile del servizio interessato
Individuazione di tempi certi nella documentazione di gara per lo svolgimento degli adempimenti necessari tra l'aggiudicazione e la stipulazione del contratto	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Responsabile del servizio interessato
Adempimenti in caso di varianti: adeguata motivazione dei relativi provvedimenti nel rispetto della normativa vigente; corretto assolvimento dell'obbligo di trasmissione all'ANAC; pubblicazione, contestualmente alla adozione e almeno per tutta la durata del contratto, dei relativi provvedimenti	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione ed aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediata	Responsabile del servizio interessato
Adempimenti in caso di subappalto: adeguata motivazione dei relativi provvedimenti nel rispetto della normativa vigente; adeguate verifiche per identificare il titolare effettivo dell'impresa subappaltatrice in sede di autorizzazione al subappalto	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione ed aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediata	Responsabile del servizio interessato
Pubblicazione sul sito istituzionale delle informazioni richieste dall'art. 1, comma 32, L. n. 190/2012 (CIG,	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Tempestivo	Responsabili dei servizi

struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco operatori invitati a presentare offerte, n. offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera/servizio/fornitura, importo delle somme liquidate)	ed aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi		
Pubblicazione entro il 31 gennaio di ogni anno delle informazioni di cui al punto precedente in tabelle riassuntive scaricabili in formato aperto e trasmissione delle stesse all'ANAC	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione ed aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	31 gennaio di ogni anno per i dati relativi ad affidamenti anno precedente	Responsabili dei servizi
Ricorso, nei casi previsti dalla normativa vigente, a Centrali di committenza/Consip/MEPA (o ad analoghi strumenti/soggetti aggregatori) per le acquisizioni previste	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Immediata	Responsabile del servizio interessato
In caso di ricorso all'albo dei fornitori interno: rispettare il criterio di rotazione al momento della scelta delle ditte cui rivolgersi per la presentazione dell'offerta	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Immediata	Responsabile del servizio interessato
Predisposizione di elenchi aperti di soggetti in possesso dei requisiti per la nomina dei collaudatori, in possesso delle adeguate competenze, da selezionare tramite sorteggio e criterio di rotazione	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Immediata	Responsabile del servizio interessato
In caso di ricorso a procedure negoziate e/o affidamenti diretti/in economia: assicurare, ove possibile, un livello minimo di confronto concorrenziale e applicazione del criterio della rotazione, anche mediante utilizzo di elenchi aperti di operatori economici	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Immediata	Responsabile del servizio interessato/ RUP
Divieto di richiesta ai concorrenti di requisiti di qualificazione diversi ed ulteriori rispetto a quelli previsti dalla normativa vigente in materia	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Responsabile del servizio / RUP
Rispetto delle previsioni normative in merito agli istituti di proroga e rinnovo contrattuale	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Responsabile del servizio interessato
Applicazione delle disposizioni, anche regolamentari, relative alle procedure di spesa; rispetto delle disposizioni normative vigenti in materia di pagamenti da parte delle PP.AA., anche in relazione ai tempi di erogazione della spesa	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Responsabile del servizio interessato
Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex d.lgs. n. 33/2013	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Come da d.lgs. n. 33/2013	Responsabile del servizio interessato
Rispetto del DPR n. 62/2013 e del Codice di comportamento adottato dal Comune; onere in capo al dipendente di segnalare al RPCT eventuali anomalie ed ipotesi di conflitto di interessi	Prevenzione e contrasto di eventuali eventi corruttivi; Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediato	Tutto il personale
Obbligo di adeguata attività istruttoria, nel rispetto della normativa di settore, di motivazione del provvedimento e del rispetto dei termini procedurali	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediata	Responsabile del servizio interessato/ RUP
Ricorso a procedure ad evidenza pubblica per la gestione degli immobili pubblici e della normativa di settore	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Responsabile del servizio interessato/ RUP

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure:

- Esclusione dalla commissione giudicatrice e dai compiti di segretario per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: l'accertamento sui precedenti penali avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ex art. 46 D.P.R. n. 445 del 2000, con possibilità per l'Amministrazione di procedere agli accertamenti d'ufficio.
- Esclusione dalla commissione giudicatrice e dai compiti di segretario per coloro che incorrono in ipotesi di conflitto di interessi o in cause ostative allo svolgimento delle relative funzioni: l'accertamento sui precedenti penali avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ex art. 46 D.P.R. n. 445 del 2000, con possibilità per l'Amministrazione di procedere agli accertamenti d'ufficio.
- Relazione annuale del Responsabile del Servizio rispetto all'attuazione delle misure previste.
- Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni predisposto in attuazione del D.L. n. 174/2012.

PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO PER IL DESTINATARIO			
Misura di prevenzione	Obiettivi	Tempi	Responsabili
Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex d.lgs. n. 33/2013	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Come da d.lgs. n. 33/2013	Responsabile del servizio interessato
Obbligo di adeguata attività istruttoria, nel rispetto della normativa di settore, di motivazione del provvedimento e del rispetto dei termini procedurali	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediata	Responsabile del servizio interessato/ RUP
Rispetto del DPR n. 62/2013 e del Codice di comportamento adottato dal Comune; onere in capo al dipendente di segnalare al RPCT eventuali anomalie ed ipotesi di conflitto di interessi	Prevenzione e contrasto di eventuali eventi corruttivi; Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediato	Tutto il personale

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure:

- Relazione annuale del Responsabile del Servizio rispetto all'attuazione delle misure previste
- Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni predisposto in attuazione del D.L. n. 174/2012

PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO			
Misura di prevenzione	Obiettivi	Tempi	Responsabili
Controllo, anche a mezzo campionamento, delle autocertificazioni ex DPR 445/00 utilizzate per accedere alle prestazioni	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediata	Responsabile del servizio interessato
Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex d.lgs. n. 33/2013	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Come da d.lgs. n. 33/2013	Responsabile del servizio interessato
Obbligo di adeguata attività istruttoria, nel rispetto della normativa di settore, di motivazione del provvedimento e del rispetto dei termini procedurali	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediata	Responsabile servizio interessato/ RUP
Rispetto del DPR n. 62/2013 e del Codice di comportamento adottato dal Comune; onere in capo al dipendente di segnalare al RPCT eventuali anomalie ed ipotesi di conflitto di interessi	Prevenzione e contrasto di eventuali eventi corruttivi; Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediato	Tutto il personale

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure:

- Relazione annuale del Responsabile del Servizio rispetto all'attuazione delle misure previste
- Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni predisposto in attuazione del D.L. n. 174/2012

AREA GOVERNO DEL TERRITORIO			
A. Misure generali di prevenzione	Obiettivi	Tempi	Responsabili
Rispetto della normativa vigente, anche di livello regionale, applicabile in relazione al processo interessato; rispetto dei principi propri della azione amministrativa e dei termini procedurali	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Responsabile del servizio interessato/ RUP
Obbligo di adeguata attività istruttoria, nel rispetto della normativa di settore, di motivazione del provvedimento e del rispetto dei termini procedurali	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediata	Responsabile del servizio interessato/ RUP
Controlli e verifiche: rispetto dei principi di trasparenza e parità di trattamento; obbligo di procedere in presenza di idonei presupposti, di cui rendere conto nel provvedimento finale	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Responsabile del servizio interessato/ RUP
Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza previsti dal d.lgs. n. 33/2013 e dalla normativa vigente applicabile, anche di livello regionale	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Come da d.lgs. n. 33/2013	Responsabile del servizio interessato
Rispetto del DPR n. 62/2013 e del Codice di comportamento adottato dal Comune; onere in capo al dipendente di segnalare al RPCT eventuali anomalie ed ipotesi di conflitto di interessi	Prevenzione e contrasto di eventuali eventi corruttivi; Aumento delle possibilità di scoprire	Immediato	Tutto il personale

	eventi corruttivi		
Affidamento di incarichi ed attività tecniche a soggetti esterni: adozione di elenchi e applicazione dei principi di rotazione e di competenza	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Responsabile del servizio interessato

B. Misure specifiche aggiuntive di prevenzione	Obiettivi	Tempi	Responsabili
<i>B1) Fase di redazione del PRG/PRE e relative varianti generali:</i> - Individuazione, da parte dell'organo politico competente, di obiettivi generali e di criteri generali per la definizione delle scelte pianificatorie - accertamento preventivo, nei confronti di soggetti ed organi interessati, di ipotesi di incompatibilità e/o di conflitti di interesse; ricorso a strumenti idonei ad evitarle (es: trasparenza amministrativa) - coinvolgimento degli Enti sovraordinati per l'esercizio delle funzioni di verifica	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Responsabile del servizio interessato/ RUP
<i>B2) Varianti specifiche allo strumento urbanistico generale:</i> - Individuazione, da parte dell'organo politico competente, di obiettivi generali e di criteri generali per la definizione delle scelte pianificatorie - accertamento preventivo, nei confronti di soggetti ed organi interessati, di ipotesi di incompatibilità e/o di conflitti di interesse; ricorso a strumenti idonei ad evitarle (es: trasparenza amministrativa) - Verifica circa la rispondenza all'interesse pubblico ovvero verifica circa l'assenza di pregiudizi agli interessi pubblici per favorire interessi privati - coinvolgimento degli Enti sovraordinati per l'esercizio delle funzioni di verifica	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Responsabile del servizio interessato/ RUP
<i>B3) Fase di pubblicazione del PRG/PRE (ovvero della variante generale/specifica) e raccolta delle osservazioni:</i> divulgazione e massima trasparenza e conoscibilità delle decisioni fondamentali contenute nel piano adottato ovvero nella variante adottata	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Responsabile del servizio interessato/ RUP
<i>B4) Fase di approvazione del PRG/PRE (ovvero della variante generale/specifica):</i> - verifica della rispondenza agli indirizzi forniti dall'organo politico competente - motivazione puntuale delle decisioni di accoglimento delle osservazioni che modificano il piano adottato, con particolare riferimento agli impatti sul contesto ambientale, paesaggistico e culturale - monitoraggio sugli esiti dell'attività istruttoria delle osservazioni, al fine di verificare quali e quante proposte presentate dai privati siano state accolte e con quali motivazioni - coinvolgimento degli Enti sovraordinati per l'esercizio delle funzioni di verifica	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione - Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediata	Responsabile del servizio interessato/ RUP
<i>B5) Piani attuativi di iniziativa privata/pubblica (processi di pianificazione attuativa):</i> - stretta osservanza del contenuto del PRG/PRE - preventiva definizione, da parte dell'organo competente, degli obiettivi generali in relazione alla proposta del soggetto attuatore - accertamenti in ordine alla affidabilità del soggetto privato promotore - fase di pubblicazione e raccolta osservazioni: stesse misure	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione - Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediata	Responsabile del servizio interessato/ RUP

sub B3 - fase di approvazione: stesse misure sub B4 - esecuzione delle opere di urbanizzazione: verifica puntuale della corretta esecuzione delle opere previste nella convenzione, anche in relazione al crono programma e dello stato di avanzamento dei lavori; assicurare la terzietà del soggetto collaudatore			
<i>B6) Convenzione urbanistica (processi di pianificazione attuativa):</i> - stretta osservanza del contenuto del PRG/PRE - preventiva definizione, da parte dell'organo competente, degli obiettivi generali in relazione alla proposta del soggetto attuatore - accertamenti in ordine alla affidabilità del soggetto privato promotore - fase di pubblicazione e raccolta osservazioni: stesse misure sub B3 - fase di approvazione: stesse misure sub B4 - esecuzione delle opere di urbanizzazione: verifica puntuale della corretta esecuzione delle opere previste nella convenzione, anche in relazione al crono programma e dello stato di avanzamento dei lavori; assicurare la terzietà del soggetto collaudatore - calcolo degli oneri: attestazione del responsabile dell'ufficio, da allegare alla convenzione, circa l'avvenuto aggiornamento delle tabelle parametriche degli oneri e del fatto che la determinazione degli stessi è stata attuata sulla base dei valori in vigore alla data di stipula della convenzione - individuazione delle opere di urbanizzazione: specifica motivazione in merito alla necessità di far realizzare al privato costruttore le opere di urbanizzazione secondaria; calcolo del valore delle opere da scomputare sulla base del prezzario regionale - cessione gratuita delle aree per standard per opere di urbanizzazione: monitoraggio dell'ufficio sui tempi e sugli adempimenti connessi all'acquisizione gratuita delle aree	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Responsabile del servizio interessato/ RUP
<i>B7) Permessi di costruire convenzionati:</i> stesse misure sub B5 e B6, in quanto applicabili	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Responsabile del servizio interessato/ RUP

ALTRE AREE DI RISCHIO GENERALI			
Misura di prevenzione	Obiettivi	Tempi	Responsabili
Rispetto delle disposizioni normative e regolamentari, anche comunali, e dei principi propri della azione amministrativa	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Responsabile del servizio interessato/ RUP
Obbligo di adeguata attività istruttoria, nel rispetto della normativa di settore, di motivazione del provvedimento e del rispetto dei termini procedurali	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediata	Responsabile del servizio interessato/ RUP
Controlli, verifiche, ispezioni: rispetto dei principi di trasparenza e parità di trattamento; obbligo di procedere in presenza di idonei presupposti, di cui rendere conto nel provvedimento finale	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Responsabile del servizio interessato/ RUP
Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex d.lgs. n. 33/2013	Creazione di contesto non favorevole alla	Come da d.lgs. n.	Responsabile del servizio interessato

	corruzione	33/2013	
Rispetto del DPR n. 62/2013 e del Codice di comportamento adottato dal Comune; onere in capo al dipendente di segnalare al RPCT eventuali anomalie ed ipotesi di conflitto di interessi	Prevenzione e contrasto di eventuali eventi corruttivi; Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediato	Tutto il personale
Conferimento di incarichi: adozione di elenchi e applicazione dei principi di rotazione e di competenza	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Responsabile del servizio interessato
Ricorso a procedure ad evidenza pubblica per la gestione dei beni pubblici	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Responsabile del servizio interessato/ RUP
Protezione dei dati personali: rafforzare le competenze del personale mediante percorsi formativi	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione		

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure:

- Relazione annuale del Responsabile del Servizio rispetto all'attuazione delle misure previste
- Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni predisposto in attuazione del D.L. n. 174/2012

AREE DI RISCHIO SPECIFICHE			
Misura di prevenzione	Obiettivi	Tempi	Responsabili
Rispetto delle disposizioni normative e regolamentari, anche comunali, e dei principi propri della azione amministrativa	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Responsabile del servizio interessato/ RUP
Obbligo di adeguata attività istruttoria, nel rispetto della normativa di settore, di motivazione del provvedimento e del rispetto dei termini procedurali	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediata	Responsabile del servizio interessato/ RUP
Rispetto dei principi di trasparenza e parità di trattamento; obbligo di procedere in presenza di presupposti certi e verificabili, di cui rendere conto nel provvedimento finale	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Responsabile del servizio interessato/ RUP
Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex d.lgs. n. 33/2013	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Come da d.lgs. n. 33/2013	Responsabile del servizio interessato
Rispetto del DPR n. 62/2013 e del Codice di comportamento adottato dal Comune; onere in capo al dipendente di segnalare al RPCT eventuali anomalie ed ipotesi di conflitto di interessi	Prevenzione e contrasto di eventuali eventi corruttivi; Aumento delle possibilità di scoprire	Immediato	Tutto il personale

	eventi corruttivi		
Gestione del ciclo dei rifiuti: effettuazione dei controlli previsti; verifica di eventuali situazioni di incompatibilità e/o conflitti di interesse <i>(in aggiunta ai precedenti)</i>	Prevenzione e contrasto di eventuali eventi corruttivi; Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediato	Responsabile del servizio interessato

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure:

- Relazione annuale del Responsabile del Servizio rispetto all'attuazione delle misure previste
- Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni predisposto in attuazione del D.L. n. 174/2012

AREA SISMA			
Misura di prevenzione	Obiettivi	Tempi	Responsabili
Pubblicazione sul sito delle attività verso i privati connesse all'area sisma indicante ogni contributo erogato	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione; Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediata	Responsabile del servizio interessato
Pubblicazione provvedimenti di riconoscimento dell'indennizzo per soggetti in assistenza	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione; Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediata	Responsabile del servizio interessato
Rispetto del DPR n. 62/2013 e del Codice di comportamento adottato dal Comune; onere in capo ai dipendenti di segnalare al RPCT eventuali anomalie ed ipotesi di conflitto di interessi	Prevenzione e contrasto di eventuali eventi corruttivi; Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediato	Tutto il personale
Obbligo di adeguata attività istruttoria, nel rispetto della normativa di settore, di motivazione del provvedimento e del rispetto dei termini procedurali; effettuazione dei controlli previsti	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediata	Responsabile del servizio interessato/ RUP

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure:

- Relazione annuale del Responsabile del Servizio rispetto all'attuazione delle misure previste
- Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni predisposto in attuazione del D.L. n. 174/2012

6. ALTRE MISURE FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

FORMAZIONE IN TEMA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

E' intenzione dell'Amministrazione garantire la formazione del proprio personale nella misura di almeno tre ore annue per ciascun dipendente individuato, da somministrare a mezzo dei più comuni strumenti (ad esempio: formazione in aula, anche nel corso di giornate formative organizzate con altri Enti interessati; seminari di formazione on-line mediante connessione da remoto).

La formazione sarà articolata a livello generale per tutti i dipendenti (indicativamente, mediante l'aggiornamento delle competenze e le tematiche dell'etica e della legalità) e a livello specifico, rivolto al responsabile della prevenzione, ai responsabili di servizio e, in genere, al personale esposto al rischio corruzione.

In tale ambito, si ritiene opportuno che il personale venga formato anche in relazione agli obblighi di astensione, alle conseguenze scaturenti dalla violazione del codice comportamento e ai comportamenti da seguire in caso di conflitto di interesse.

L'individuazione dei soggetti ai quali sarà erogata la formazione in materia è demandata al responsabile per la prevenzione della corruzione, di concerto con i responsabili dei servizi. Resta fermo, ad ogni modo, che la formazione in materia sarà destinata, in via prioritaria, ai soggetti maggiormente esposti al rischio di corruzione (ad es: responsabili di servizio, responsabili del procedimento). E' intenzione dell'Amministrazione, comunque, favorire, per quanto possibile, la massima partecipazione di tutti i dipendenti ai percorsi formativi in questione, al fine di una maggiore sensibilizzazione alle tematiche oggetto del presente PTPCT.

CODICE DI COMPORTAMENTO

Il Comune di Tossicia ha approvato il codice di comportamento dei propri dipendenti, come previsto dall'art. 54, comma 5 del d.lgs. n. 165/2001, con deliberazione G.C. n. 132 del 30 dicembre 2013.

E' intenzione dell'ente, predisporre o modificare gli schemi tipo di incarico, contratto, bando, inserendo la condizione dell'osservanza del Codici di comportamento per i titolari di uffici, per i collaboratori esterni a qualsiasi titolo, per i collaboratori delle ditte fornitrici di beni o servizi od opere a favore dell'amministrazione, nonché prevedendo la risoluzione o la decadenza dal rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal codice.

INFORMATIZZAZIONE DEI PROCESSI

L'Amministrazione intende procedere al completamento dell'informatizzazione dei processi, in maniera tale da consentire, per tutte le attività dell'amministrazione, la tracciabilità dello sviluppo del processo, con conseguente emersione delle responsabilità per ciascuna fase.

INDICAZIONE DEI CRITERI DI ROTAZIONE DEL PERSONALE

La dotazione organica dell'ente è assai limitata e non consente, di fatto, l'applicazione concreta del criterio della rotazione, poiché non esistono figure professionali perfettamente fungibili.

In ogni caso l'Amministrazione valuterà la possibilità di attuare la misura mediante la gestione associata delle funzioni fondamentali di cui al D.L. n. 95/2012.

INDICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI RELATIVE AL RICORSO ALL'ARBITRATO CON MODALITÀ CHE NE ASSICURINO LA PUBBLICITÀ E LA ROTAZIONE

In tutti i contratti futuri dell'ente si intende escludere il ricorso all'arbitrato (esclusione della clausola compromissoria ex art. 209 del decreto legislativo 50/2016).

REGOLAMENTO PER DISCIPLINARE GLI INCARICHI E LE ATTIVITÀ NON CONSENTITE AI PUBBLICI DIPENDENTI

Il Comune – con deliberazione di G.C. n. 76 del 15 luglio 2015 – ha approvato il regolamento comunale per la disciplina degli incarichi extraistituzionali del personale dipendente.

ELABORAZIONE DI DIRETTIVE PER L'ATTRIBUZIONE DEGLI INCARICHI DIRIGENZIALI CON LA DEFINIZIONE DELLE CAUSE OSTATIVE AL CONFERIMENTO E VERIFICA DELL'INSUSSISTENZA DI CAUSE DI INCONFERIBILITÀ/INCOMPATIBILITÀ

L'Amministrazione, all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dal d.lgs. n. 39 del 2013, verifica la sussistenza di eventuali cause di inconferibilità/incompatibilità in capo a dipendenti e/o soggetti cui l'organo di indirizzo politico intende conferire incarico.

Le condizioni ostative sono quelle previste dal medesimo decreto legislativo, salva la valutazione di ulteriori situazioni di conflitto di interesse o cause impeditive.

L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 e pubblicata sul sito dell'amministrazione conferente (d.lgs. n. 39/2013).

Se, a seguito di opportune verifiche, dovesse risultare la sussistenza di una o più condizioni ostative, l'Amministrazione:

- si astiene dal conferire l'incarico o dall'effettuare l'assegnazione;
- applica le misure previste dall'art. 3 del d.lgs. n. 39/2013;
- provvede a conferire l'incarico o a disporre l'assegnazione nei confronti di altro soggetto.

In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità, secondo l'articolo 17 del d.lgs. n. 39/2013, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'articolo 18 del medesimo decreto.

Se la situazione di incompatibilità emerge al momento del conferimento dell'incarico, la stessa deve essere rimossa prima del conferimento. Se la situazione di incompatibilità emerge nel corso del rapporto, il responsabile della prevenzione contesta la circostanza all'interessato ai sensi degli artt. 15 e 19 del d.lgs. n. 39/2013 e vigila affinché siano prese le misure conseguenti.

DEFINIZIONE DI MODALITÀ PER VERIFICARE IL RISPETTO DEL DIVIETO DI SVOLGERE ATTIVITÀ INCOMPATIBILI A SEGUITO DELLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO

L'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. n. 165/2001 prevede che *"I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti"*.

Ai fini dell'applicazione dell'articolo 53, comma 16-ter, del decreto legislativo n. 165/2001, L'Amministrazione verifica che:

1. nei contratti di assunzione del personale sia inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla

cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;

2. nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, sia inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex-dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;

3. sia disposta l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente;

4. si agisca in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex-dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti contenuti nell'art. 53, comma 16 ter, decreto legislativo n. 165/2001.

Al momento della cessazione del rapporto con il Comune di Tossicia, il dipendente sottoscrive apposita dichiarazione con la quale si impegna al rispetto del divieto in questione.

ELABORAZIONE DI DIRETTIVE PER EFFETTUARE CONTROLLI SU PRECEDENTI PENALI AI FINI DELL'ATTRIBUZIONE DEGLI INCARICHI E DELL'ASSEGNAZIONE AD UFFICI

La legge n. 190/2012 ha introdotto delle misure di prevenzione di carattere soggettivo, che anticipano la tutela al momento della formazione degli organi deputati ad assumere decisioni e ad esercitare poteri nelle amministrazioni.

L'art. 35-bis del d.lgs. n. 165/2001 pone condizioni ostative per la partecipazione a commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione.

La norma, in particolare, prevede che coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del libro secondo del Codice penale:

a) non possano fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;

b) non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture,

c) non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;

d) non possano fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Pertanto, ogni commissario e/o responsabile, all'atto della designazione, sarà tenuto a rendere, ai sensi del DPR 445/2000 e sotto la propria responsabilità, una dichiarazione di insussistenza delle condizioni di incompatibilità di cui sopra. Resta ferma la possibilità per l'Amministrazione di provvedere alla verifica d'ufficio della veridicità del contenuto della medesima dichiarazione.

ADOZIONE DI MISURE PER LA TUTELA DEL WHISTLEBLOWER

L'art. 54-bis del d.lgs. n. 165/2001, introdotto dall'art. 1, comma 51, della legge n. 190/2012, ha previsto una misura di tutela finalizzata a consentire l'emersione di fattispecie di illecito.

La norma in questione è stata recentemente modificata dal legislatore con la legge 30 novembre 2017, n. 179.

Ai sensi di legge, sono accordate al whistleblower le seguenti misure di tutela:

a) la tutela dell'anonimato;

b) il divieto di discriminazione;

c) la previsione che la denuncia sia sottratta al diritto di accesso.

Le tutele previste dalla norma per il dipendente pubblico sono estese anche ai lavoratori e ai collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione pubblica (art. 54-bis, comma 2, d.lgs. n. 165/2001).

La segnalazione di cui sopra deve essere indirizzata, anche mediante l'utilizzo di modalità informatiche, al responsabile della prevenzione della corruzione.

La gestione della segnalazione è a carico del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Tutti coloro che vengono coinvolti nel processo di gestione della segnalazione sono tenuti alla riservatezza. La violazione della riservatezza potrà comportare irrogazioni di sanzioni disciplinari, salva l'eventuale responsabilità penale e civile dell'agente.

Il Comune di Tossicia ha adottato un sistema di gestione delle segnalazioni conforme a quanto previsto dall'art. 54-bis d.lgs. n. 165/2001 e alle indicazioni elaborate al riguardo dall'ANAC, garantendo l'anonimato al segnalante.

PREDISPOSIZIONE DI PROTOCOLLI DI LEGALITÀ PER GLI AFFIDAMENTI

I protocolli di legalità costituiscono utili strumenti pattizi per contrastare il fenomeno delle infiltrazioni mafiose nelle attività economiche, anche nei territori dove il fenomeno non è particolarmente radicato.

I protocolli sono disposizioni volontarie tra i soggetti coinvolti nella gestione dell'affidamento, con cui vengono rafforzati i vincoli previsti dalle norme della legislazione antimafia, con forme di controllo volontario, anche con riferimento ai subcontratti, non previste dalla predetta normativa.

L'Amministrazione valuta la possibilità di sottoscrivere protocolli di legalità per gli affidamenti, in maniera tale da introdurre vincoli specifici nelle procedure di gara e nella esecuzione dei contratti, la cui violazione determina l'esclusione dalla gara ovvero la risoluzione del contratto.

REALIZZAZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO DEL RISPETTO DEI TERMINI, PREVISTI DALLA LEGGE O DAL REGOLAMENTO, PER LA CONCLUSIONE DEI PROCEDIMENTI

La legge n. 190/2012 è intervenuta sulla questione relativa alla tempistica procedimentale e, considerata l'inerzia dell'amministrazione nel provvedere quale elemento potenzialmente sintomatico di corruzione e illegalità, ha rafforzato l'obbligo in capo agli Enti di monitorare il rispetto dei termini previsti da leggi o regolamenti, per la conclusione dei procedimenti e di eliminare tempestivamente le anomalie riscontrate.

Alla luce di quanto sopra, anche in sede di effettuazione dei controlli successivi all'adozione degli atti, si procederà al monitoraggio a campione dei tempi osservati dagli uffici comunali per la conclusione dei procedimenti di competenza, al fine di eliminare tempestivamente le anomalie riscontrate.

Inoltre, con comunicazione prot. n. 366 del 24.1.2018 è stata formulata apposita direttiva agli uffici finalizzata al monitoraggio e al rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi e dei tempi di pagamento da parte del Comune.

Si specifica, ad ogni modo, che il costante rispetto dei termini di conclusione del procedimento amministrativo, in particolare quando avviato su istanza di parte, è indice di buona amministrazione ed una variabile da monitorare per l'attuazione delle politiche di prevenzione e di contrasto alla corruzione.

Ogni articolazione interna dell'Amministrazione è tenuta, anche su impulso del RPCT, ad assicurare il rispetto dei termini procedurali, segnalando eventuali cause che possano incidere negativamente su di esso.

Il sistema di monitoraggio del rispetto dei suddetti termini, dunque, costituisce misura anticorruzione prevista dal PNA, come previsto peraltro dall'allegato 1 del PNA del 2013 (pag. 15),

in quanto *“attraverso il monitoraggio emergono eventuali omissioni o ritardi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi”*.

Per quanto riguarda il **titolare del potere sostitutivo**, ai sensi dell'art. 2, comma 9-bis, della legge n. 241/1990, *“l'organo di governo individua, nell'ambito delle figure apicali dell'amministrazione, il soggetto cui attribuire il potere sostitutivo in caso di inerzia (...)”*. Decorso infruttuosamente il termine per la conclusione del procedimento, il privato cittadino, che con domanda ha attivato il procedimento stesso, ha facoltà di rivolgersi al titolare del potere sostitutivo affinché, entro un termine pari alla metà di quello originariamente previsto, concluda il procedimento attraverso le strutture competenti o con la nomina di un commissario. Il titolare del potere sostitutivo, entro il 30 gennaio di ogni anno, comunica all'organo di governo i procedimenti, suddivisi per tipologia e strutture amministrative competenti, per i quali non è stato rispettato il termine di conclusione previsto dalla legge o dai regolamenti.

Il Comune di Tossicia ha individuato il Segretario comunale pro tempore quale titolare del potere sostitutivo.

REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA DI MONITORAGGIO DEI RAPPORTI TRA L'AMMINISTRAZIONE E I SOGGETTI CHE CON ESSA STIPULANO CONTRATTI E INDICAZIONE DELLE ULTERIORI INIZIATIVE NELL'AMBITO DEI CONTRATTI PUBBLICI

In merito ai rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti che con essa stipulano contratti, si richiama il vigente Codice di comportamento del personale. Tale Codice sancisce la cosiddetta terzietà tra i principi generali che devono ispirare la condotta dei dipendenti pubblici e contiene disposizioni atte ad evitare che, nell'espletamento dei propri compiti d'ufficio, i dipendenti possano operare scelte contrarie all'interesse dell'ente e dirette, invece, a conseguire utilità personali e/o di soggetti terzi.

INDICAZIONE DELLE INIZIATIVE PREVISTE NELL'AMBITO DELL'EROGAZIONE DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, AUSILI FINANZIARI NONCHÉ ATTRIBUZIONE DI VANTAGGI ECONOMICI DI QUALUNQUE GENERE

Le iniziative sono quelle previste nel capitolo 5 “Misure di prevenzione”.

INDICAZIONE DELLE INIZIATIVE PREVISTE NELL'AMBITO DI CONCORSI E SELEZIONE DEL PERSONALE

Le iniziative sono quelle previste nel capitolo 5 “Misure di prevenzione”.

Ad ogni modo, i concorsi e le procedure selettive si svolgono secondo le prescrizioni del d.lgs. n. 165/2001 e del regolamento comunale che disciplina le procedure concorsuali.

INDICAZIONE DELLE INIZIATIVE PREVISTE NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ ISPETTIVE E ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DEL PTPCT, CON INDIVIDUAZIONE DEI REFERENTI, DEI TEMPI E DELLE MODALITÀ DI INFORMATIVA

L'articolo 1, comma 10, lettera a) della legge n. 190/2012 prevede che il responsabile della prevenzione della corruzione provveda alla verifica dell'attuazione del PTPCT e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Amministrazione.

Con l'obiettivo di provvedere alla suddetta verifica, il responsabile della prevenzione della corruzione si avvale di referenti all'interno dell'Amministrazione, individuati nei responsabili dei servizi, i quali:

- partecipano alla formazione ed attuazione del PTPCT, ciascuno in ragione delle competenze del rispettivo Ufficio/Servizio;

- forniscono al responsabile della prevenzione della corruzione tutte le informazioni utili, ai fini della osservanza e della corretta attuazione del PTPCT;
- collaborano ai fini del monitoraggio circa l'applicazione delle misure previste del presente PTPCT, da svolgere ogni sei mesi a cura del RPCT;
- curano, per quanto di competenza, l'adempimento agli obblighi di trasparenza.

Il monitoraggio, in particolare, assume importanza fondamentale in merito ai seguenti elementi:

- attuazione delle misure di prevenzione previste dal presente PTPCT⁵;
- rilevazione di eventuali criticità relative alla fase di attuazione del PTPCT;
- verifica della sostenibilità economica e/o organizzativa delle misure di prevenzione previste;
- implementazione e/o adeguamento della mappatura dei processi, per i quali è possibile individuare ulteriori o più efficaci strumenti di prevenzione della corruzione;
- individuazione di eventuali misure di adeguamento e/o modifica del PTPCT.

I Responsabili di servizio, in quanto referenti del RPCT, in qualunque momento possono comunicare a quest'ultimo eventuali proposte di modifica e/o correzione del PTPCT, qualora riscontrino criticità nella fase di attuazione dello stesso ovvero una limitata sostenibilità delle misure di prevenzione in esso previste, nonché eventuali azioni di implementazione o adeguamento in ordine alla mappatura dei processi effettuata, al fine di individuare ulteriori o più efficaci strumenti di prevenzione della corruzione.

Ad ogni modo, il monitoraggio viene effettuato periodicamente dal RPCT, anche nel corso della esecuzione dei controlli interni ovvero nella fase di predisposizione dell'aggiornamento del PTPCT. Delle relative risultanze il RPCT darà conto in sede di aggiornamento del PTPCT, se necessario, e nell'ambito della relazione annuale prevista dall'art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012.

7 TRASPARENZA

Il principio di trasparenza va inteso come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di rendere le stesse più efficaci, efficienti ed economiche e, al contempo, di operare forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali, è condizione essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione.

Essa costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione.

Dunque, la trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa, nonché per consentire l'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti e il riutilizzo di dati, documenti e procedimenti.

Il principale modo di attuazione di tale disciplina è quindi la pubblicazione nel sito istituzionale di una serie di dati e notizie concernenti l'amministrazione allo scopo di favorire un rapporto diretto tra l'amministrazione e il cittadino.

La principale fonte normativa per la stesura del programma è il d.lgs. n. 33/2013, come modificato dal d.lgs. n. 97/2016.

Le altre principali fonti di riferimento sono:

⁵ A tale riguardo, gli indicatori di monitoraggio consisteranno nella verifica della attuazione (o mancata attuazione) delle misure previste in relazione ai singoli processi. L'attuazione delle misure previste in relazione ai diversi processi sarà considerato quale valore atteso.

- il d.lgs. n. 150/2009, “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”;
- le deliberazioni adottate dall’ANAC (ex CiVIT) in materia;
- altre fonti legislative che prevedono specifici adempimenti in materia di trasparenza.

Il Comune di Tossicia svolge le funzioni istituzionali allo stesso attribuite dalle vigenti disposizioni di legge e di regolamento e l’espletamento delle stesse sono assicurate dalla struttura organizzativa disciplinata dal vigente Regolamento generale di organizzazione degli uffici e dei servizi.

OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI TRASPARENZA

1. avvio della verifica dei contenuti informativi richiesti, implementando progressivamente i contenuti minimi previsti dal D.Lgs. n. 33/2013;
2. pubblicazione, a cura degli Uffici interessati, dei documenti e dei dati in attuazione delle vigenti disposizioni normative, come indicato dall’allegato 1 della deliberazione ANAC n. 1310 del 28.12.2016 (“Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”), che viene allegato al presente PTPCT, in quanto parte integrante;
3. adozione di misure organizzative, ai sensi dell’art. 9 del D.L. n. 179/2012, al fine di garantire in concreto l’esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati pubblicati, compreso il catalogo degli stessi e dei metadati;
4. eliminazione delle informazioni superate o non più significative ed in ogni caso identificazione dei periodi di tempo entro i quali mantenere i dati online ed i relativi trasferimenti nella sezione di archivio, conformemente alle esplicite prescrizioni del D.Lgs. n. 33/2013.

REFERENTI PER LA TRASPARENZA ALL’INTERNO DELL’AMMINISTRAZIONE

Il RPCT si avvale di una serie di referenti all’interno dell’Amministrazione, individuati nei Responsabili di servizio, con l’obiettivo di adempiere agli obblighi di pubblicazione e aggiornamento dei dati nella sezione “Amministrazione trasparente”.

Come previsto dal DPR n. 62/2013, i Responsabili di servizio sono tenuti a collaborare con il RPCT ai fini dell’assolvimento degli obblighi normativi sanciti in materia.

MISURE ORGANIZZATIVE VOLTE AD ASSICURARE LA REGOLARITÀ E LA TEMPESTIVITÀ DEI FLUSSI INFORMATIVI

Con il presente PTPCT si individuano misure organizzative finalizzate ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi.

Il Comune, per il tramite del RPCT e dei suoi referenti individuati nel precedente paragrafo, provvede alla pubblicazione dei dati e dei documenti nella sezione "Amministrazione trasparente" secondo le scadenze previste dalla legge e, laddove non sia presente una scadenza, si attiene al principio della tempestività.

Tenuto conto delle dimensioni organizzative del Comune di Tossicia e delle ridotte risorse disponibili, viene individuato - quale criterio di tempestività della pubblicazione di dati, informazioni e documenti - un termine massimo di n. 30 giorni dalla loro definitiva disponibilità. Sono fatti salvi eventuali termini minori previsti dalla legge ovvero imposti da esigenze di immediatezza della pubblicazione al fine di tutelare l'interesse pubblico.

La trasmissione di dati, informazioni e documenti e la loro pubblicazione all'interno della sezione "Amministrazione trasparente" sono curati dal Segretario comunale e dai Responsabili di servizio in ragione delle rispettive competenze.

Per quanto riguarda, invece, la pubblicazione di atti e documenti all'albo pretorio informatico del Comune, questi sono trasmessi dal Segretario comunale e dai Responsabili di servizio al Responsabile del I Settore, in ragione della espressa previsione recata al riguardo dal Regolamento comunale sull'organizzazione degli uffici e dei servizi.

ULTERIORI MISURE ORGANIZZATIVE: INDIVIDUAZIONE DEL R.A.S.A.

Per quanto riguarda l'obbligo di iscrizione all'Anagrafe unica presso la Banca dati nazionale dei contratti pubblici (art. 62-bis d.lgs. n. 82/2005) e di aggiornamento annuale dei relativi dati identificativi, con apposito decreto sindacale è individuato l'Ing. Magiste Trosini quale Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (R.A.S.A.) in relazione al Comune di Tossicia e alla Centrale Unica di Committenza di cui il Comune di Tossicia è Ente capofila.

Si specifica che l'individuazione del R.A.S.A. costituisce una specifica misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione, come previsto dal PNA 2016 adottato dall'ANAC.

MISURE DI MONITORAGGIO E DI VIGILANZA SULL'ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA A SUPPORTO DELL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO DELL'ADEMPIMENTO DA PARTE DEL RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA

Viste le ridotte dimensioni dell'ente locale, il monitoraggio per la verifica dei dati viene effettuato dal RPCT, congiuntamente con il monitoraggio relativo all'attuazione delle misure di prevenzione del PTPCT, nonché in sede di attuazione dei controlli successivi di regolarità amministrativa, previsti dall'apposito regolamento comunale, oltre che dall'art. 147-bis, commi 2 e 3, del d.lgs. n. 267/2000.

MISURE PER ASSICURARE L'EFFICACIA DELL'ISTITUTO DELL'ACCESSO CIVICO

Ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del d.lgs. n. 33/2013, la richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione, quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al responsabile della trasparenza dell'Amministrazione.

Si rinvia, in proposito, alle vigenti disposizioni normative in materia e alle relative deliberazioni ANAC.

L'Amministrazione provvede a disciplinare l'istituto dell'accesso civico, a seguito delle modifiche introdotte dal d.lgs. n. 97/2016, pur essendo la relativa procedura disciplinata dal d.lgs. n. 33/2013.

Quanto alle ipotesi di esclusioni all'accesso civico, si rinvia alle disposizioni recate dall'art. 5 bis del d.lgs. n. 33/2013 e alle apposite linee guida adottate dall'ANAC con determinazione n. 1309 del 28 dicembre 2016.

L'Amministrazione provvede, inoltre, ad istituire il registro dell'accesso civico, previsto dalla delibera ANAC n. 1309/2016.

TUTELA DEI DATI PERSONALI

La attuazione degli obblighi normativi in materia di trasparenza non può prescindere dal rispetto della vigente normativa in materia di tutela dei dati personali, ed in particolare del Regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (Regolamento generale sulla protezione dei dati, di seguito "RGPD") e del d.lgs. n. 101/2018, che ha adeguato il Codice in materia di protezione dei dati personali (d.lgs. n. 196/2003) alle disposizioni del Regolamento (UE) n. 2016/679.

L'art. 2-ter del d.lgs. 196/2003, introdotto dal d.lgs. 101/2018, in continuità con il previgente articolo 19 del Codice, dispone che la base giuridica per il trattamento di dati personali effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, ai

sensi dell'art. 6, paragrafo 3, lett. b) del Regolamento (UE) 2016/679, "è costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento".

Il comma 3 del medesimo articolo stabilisce che "la diffusione e la comunicazione di dati personali, trattati per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, a soggetti che intendono trattarli per altre finalità sono ammesse unicamente se previste ai sensi del comma 1".

Il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è, quindi, rimasto sostanzialmente inalterato restando fermo il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o di regolamento.

Pertanto, occorre che gli uffici comunali, prima di mettere a disposizione sul sito web istituzionale dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verifichino che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. n. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione.

L'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) n. 2016/679.

In particolare assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati («minimizzazione dei dati») (par. 1, lett. c) e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati (par. 1, lett. d).

Il medesimo d.lgs. n. 33/2013 dispone inoltre che "*nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione*" (art. 7-bis, comma 4).

Si richiama anche quanto previsto all'art. 6 del d.lgs. n. 33/2013 rubricato "Qualità delle informazioni" che risponde alla esigenza di assicurare esattezza, completezza, aggiornamento e adeguatezza dei dati pubblicati.

Ai sensi della normativa europea, il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) svolge specifici compiti, anche di supporto, per tutta l'amministrazione essendo chiamato a informare, fornire consulenza e sorvegliare in relazione al rispetto degli obblighi derivanti della normativa in materia di protezione dei dati personali (art. 39 del RGPD).

Quanto alle modalità specifiche di pubblicazione di documenti e informazioni sul sito istituzionale del Comune, si rinvia alle specifiche indicazioni fornite al riguardo dal Garante per la protezione dei dati personali con le "*Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati*", approvate con deliberazione n. 243 del 15 maggio 2014 e pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 134 del 12 giugno 2014.

8 COLLEGAMENTO CON PIANO DELLA PERFORMANCE E CONTROLLI INTERNI

L'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e la trasparenza dei dati e degli atti amministrativi, da verificare anche in sede di attuazione dei controlli interni, costituiscono, tra l'altro, un fattore collegato alla performance dei singoli uffici e servizi comunali.

A tal fine, il presente PTPCT e i relativi adempimenti divengono parte integrante e sostanziale del ciclo della performance, nonché oggetto di rilevazione e misurazione nei modi e nelle forme previste dal vigente sistema sulla misurazione e valutazione della performance e dalle altre attività di rilevazione di efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa.